

Edilizia: con la crisi una generazione tagliata fuori

18 Maggio 2018

Un'intera generazione tagliata fuori dal mercato del lavoro in edilizia. Dal 2008 al 2017, infatti, **il numero di occupati fino a 35 anni di età si è ridotto del 69%**: oltre **200mila giovani in meno** impiegati nei cantieri. Di conseguenza, se prima della crisi i giovani rappresentavano il 43% degli occupati del settore, oggi sono **solo il 25%**.

E' questo l'allarme lanciato nel corso del **XIX convegno nazionale dei Giovani imprenditori edili dell'Ance**, dal titolo "Costruttori... al lavoro!", che si è tenuto **a Napoli** nella splendida cornice del Palazzo reale.

Il lavoro dunque è stato il punto di partenza del confronto, articolato in **tre tavole rotonde**, alle quali hanno partecipato rappresentanti istituzionali italiani e internazionali, giornalisti personaggi politici. Come creare occupazione ricostruendo e riqualificando le città, sbloccando le opere utili al Paese, puntando su innovazione e qualità e facendo squadra con gli stakeholder del settore tra i punti toccati nel pomeriggio di lavoro.

A fare da apripista la presidente dei Giovani Ance, **Roberta Vitale**, che ha sottolineato l'importanza storica, sociale ed economica del mestiere dell'imprenditore edile. A tirare le fila il presidente dell'Associazione nazionale costruttori, **Gabriele Buia, che ha richiamato l'importanza di rilanciare le città come vera sfida per il futuro.**

Tra gli altri interventi, il segretario della Cgil, **Susanna Camusso**, il Commissario per la ricostruzione, **Paola De Micheli**, il produttore cinematografico e presidente della ssc Napoli, **Aurelio De Laurentiis**, e il professore di economia, **Gustavo Piga.**

[Vai alla galleria fotografica](#)

32685-agenzie stampa.pdf [Apri](#)

32685-SCHEDA STAMPA.pdf [Apri](#)